

STORIE D'AFRICA

Un film di
Piero Cannizzaro

Un racconto di sopravvivenze che trasmettono coraggio invece che disperazione
Erri De Luca

Soggetto, sceneggiatura e regia di **Piero Cannizzaro**
Fotografia e suono: **Piero Cannizzaro – Josè Alexandre**
Drone: **Josè Alexandre**
Montaggio: **Leonardo Cinieri Lombroso**
Durata: 55'

Un progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana per lo Sviluppo in collaborazione con l'OIM



Lunedì 25 novembre - Ore 21:00

APOLLO 11

Via Nino Bixio, 80 /A - Roma

Ospiti: **Giacomo Ravesi** (critico), **Fabio Castriota** (psicoanalista e direttore del festival Cinemente), **Francesca De Masi** (sociologa)

Ingresso: € 5

Martedì 26 novembre - Ore 20:30

OFFICINA DELLE ARTI PIER PAOLO PASOLINI

Viale del Ministero degli Affari Esteri, 6 - Roma

Ingresso libero

Martedì 10 dicembre - Ore 19:00

MAISON D'ITALIE

7 A Boulevard Jourdan - Paris

Ospiti: **Sylvie Braibant**, **Lady Ngo Mang Epesse**, **Marie Roger Biloa**.

Ingresso libero

Ho voluto dare un volto a quelle persone che hanno tentato "l'avventura" di venire in Europa attraverso viaggi di sofferenze, soprusi, umiliazioni, stupri. Per molti poi è diventato anche un viaggio di riscatto e voglia di ricominciare....

Un viaggio tra Senegal, Costa D'Avorio, Guinea durato circa tre mesi, seguendo l'itinerario di **CinemArena**, uno schermo itinerante della Cooperazione Italiana che realizza campagne di informazione ed educazione su diverse tematiche sociali in varie parti del mondo. E' partito da qui il documentarista **Piero Cannizzaro** per realizzare le sue "**Storie d'Africa**", un film-documentario che affronta **il tema dell'emigrazione direttamente dalle testimonianze delle persone nei villaggi**, in prevalenza donne, che hanno subito ogni genere di violenze ma che hanno ancora la forza e il coraggio di raccontare il loro drammatico vissuto quotidiano.

Quando mi è stato chiesto dall'AICS di proporre un progetto intorno a questa operazione - afferma Cannizzaro - ho ribadito che per me era importante mostrare il contro campo, cioè l'emigrazione raccontata da donne e uomini africani. Una volta sul posto, sono andato nei villaggi per poi incontrare le persone protagoniste delle storie in merito al tema dell'emigrazione nella loro quotidianità, anziché nella massa indistinta dei barconi o delle immagini che in genere ci giungono dai media. Da noi si parla molto e giustamente di Mediterraneo, ma la maggior parte delle persone che ho incontrato nel viaggio, quel mediterraneo non è riuscita ad attraversarlo, oltretutto al prezzo di inaudite sofferenze. E ciononostante, ho conosciuto gente che non ha perso la speranza e che continua a dimostrare grande coraggio.

Un racconto che parte proprio dalla prima persona attraverso storie di sogni rimasti tali, di fallimenti ma anche di successi; storie di chi vorrebbe partire verso l'Europa e storie di chi è tornato subendo magari una sconfitta ma che è riuscito a ricostruirsi una vita nel villaggio creando una piccola economia di sopravvivenza e una vita dignitosa nel proprio paese.

La **colonna sonora**, con una significativa valenza semantica e narrativa, è stata registrata dal vivo nei luoghi dove si svolgevano le riprese, sia cogliendo momenti improvvisati nei villaggi sia riprendendo la performance di importanti musicisti come il Senegalese **Aliou Ndiaye**, cantante e suonatore di xalam e membro dell'orchestra nazionale del Senegal.

Le prossime tappe della proiezione di "Storie d'Africa" sono a **Roma**, il 25 e 26 novembre (Apollo 11 e Officina Pasolini) e a **Parigi** il 10 dicembre (Maison d'Italie).

Il film è stato finanziato dalla **Cooperazione Italiana per lo Sviluppo**, in collaborazione con **OIM**.



Il rinnovamento del documentario italiano, avvenuto negli ultimi anni, ha in **PIERO CANNIZZARO** uno dei suoi maggiori artefici, come testimonia la sua ampia filmografia, che si muove su molteplici latitudini (ha realizzato documentari e reportage in Italia, America, Russia, Siberia, Sri Lanka, Sud Africa, Golfo Persico, Norvegia, Lapponia), sempre alla ricerca di nuovi universi da esplorare. La curiosità è alla base del lavoro di Cannizzaro che con la sua macchina da presa entra in ambienti chiusi aprendo un dialogo che coinvolge lo stesso spettatore, invitandolo a raccogliere il testimone del

regista e mettersi anche lui in viaggio. Realtà diverse, apparentemente marginali, fonti invece di insegnamenti fondamentali, sfilano quindi dinanzi ai nostri sguardi, rieducandoli ad un ritmo e a un linguaggio smarriti nel caotico flusso delle immagini di cui siamo aggrediti.

Isole, la musica, le città sotterranee, le città slow, la spiritualità, il cibo, il tema dell'identità sono i principali temi di cui Cannizzaro si occupa per approdare infine alla dimensione ideale del globale (direttore artistico a Capalbio della rassegna "Il Globale nel Documentario 2005") e della musica etnica, soprattutto nell'Italia del Sud.

Ufficio stampa: Elisabetta Castiglioni
+39 328 4112014 – info@elisabettacastiglioni.it